

► STRADE SOTTO SORVEGLIANZA

Dai Blade Runners a Fleximan: l'autovelox selvaggio ha scatenato la rivolta

L'Italia ha il primato Ue dei rilevatori e ora fa i conti con il boom degli atti vandalici. I sindaci intanto incassano 2,7 miliardi (Milano in testa). A Torino più multe che abitanti

di LAURA DELLA PASQUA

La protesta è cominciata a Londra, con azioni rocambolesche e con tanto di sigla suggestiva. Si fanno chiamare Blade Runners e sono un vero e proprio movimento che fa proseliti e sui social raccoglie consensi. L'estate scorsa, appena entrata in vigore la nuova Ztl extralarge, fortemente voluta dal sindaco, **Sadiq Khan**, il gruppo di militanti ha danneggiato oltre 1.000 telecamere, circa la metà di quelle installate a guardia degli ingressi a pagamento. E come dar torto ai «ribelli», giacché più che una misura anti inquinamento sembra un escamotage per riempire le casse comunali.

Lo stesso si sta verificando in Italia, che «vanta» il primato europeo degli autoveloxx: sono 11.130. Più di Gran Bretagna (circa 7.700), Germania (oltre 4.700) e Francia (3.780), secondo i dati del Codacons.

Senza nulla togliere all'importanza di strumenti di deterrenza contro la guida pericolosa, spesso i rilevatori di velocità, piazzati in modo nascosto o del tutto ingiustificato dalla statistica degli incidenti su una determinata tratta, sono diventati per tanti Comuni uno strumento per riequilibrare il bilancio.

I numeri confermano che a pensar male ci si azzecca. Il ministro dei Trasporti, **Matteo Salvini**, ha rivelato che le amministrazioni locali incassano con le multe ben 2,7 miliardi l'anno. E quanto emerge dalle relazioni telematiche che gli enti sono obbligati a presentare al governo entro il 31 maggio di ogni anno.

Sempre il Codacons ha estrapolato i dati delle principali 20 città. Nel 2022 hanno incassato 547 milioni, ovvero +37,4% rispetto al 2021 (398 milioni). Al top della classifica c'è Milano, con oltre 151,5 milioni. Seguono Roma, con 133 milioni, Firenze (46 milioni), Bologna (43 milioni) e Torino (40 milioni circa). Nel caso del capoluogo piemontese c'è la situazione singolare che le multe superano il numero degli abitanti. Nel 2023 i verbali dei vigili urbani sono stati 946.703, a fronte di 860.825 residenti. Una valanga di multe che hanno portato a Palazzo Civico, la bellezza di 55 milioni e 900.000 euro, compresi anche i pagamenti delle sanzioni scadute gli anni passati. Ogni torinese paga 65 euro l'anno di multe. Dagli anni pre pandemia Torino ha perso circa 10.000 abitanti,

ma nel frattempo le contravvenzioni sono salite a un ritmo dal 17% al 26%. Nel 2019 le sanzioni erano 805.000. Con il lockdown sono scese a 745.000, ma poi il trend in salita è ripreso.

Per le sanzioni comminate in base alle telecamere, Firenze è la regina degli autoveloxx, con un incasso pari a 23,2 milioni nel 2022. Seguono Milano con 12,9 milioni e Genova con 10,7 milioni. A Napoli appena 18.700 euro.

Confrontando poi i proventi del 2021 con quelli del

2022, emerge che Potenza ha superato tutti per crescita degli incassi, passando da 1,1 milioni di euro del 2021 a 3,7 milioni del 2022, pari al 224% in più. Seguono Palermo (+164%) e Firenze (+120%).

Se si guarda al numero dei guidatori sanzionati, Milano è di nuovo in cima alla classifica con una spesa pro capite di 174 euro.

«I dati dimostrano che gli autoveloxx spesso sono piazzati sulle strade in modo scorretto, al solo scopo di far cassa e utilizzare gli auto-

mobiliti come bancomat», afferma il presidente del Codacons, **Carlo Rienzi**.

Perché stupirsi quindi se l'esasperazione è degenerata in azioni di sabotaggio. Anche perché a fronte di contanti incassi non si vedono miglioramenti nelle condizioni della rete stradale, soprattutto nelle grandi città.

E se a Londra ci sono i Blade Runners, nella provincia di Rovigo c'è Fleximan, così è stato battezzato il sabotatore che usa un flessibile a batteria per distruggere gli autoveloxx, tagliando la

base della colonnina. Secondo gli inquirenti i vandalesi sono opera di una banda. Per il popolo dei social, Fleximan è una sorta di «giustiziere», di «Zorro» degli automobilisti. Nel giro di pochi mesi (le azioni sono iniziate a maggio scorso) sono stati tranciati una decina di dispositivi in Veneto (sabato l'ultimo colpo nel Comune di Carceri, in provincia di Padova, è stato accolto dai clacson festanti degli automobilisti), uno in Piemonte e uno in Lombardia.

In Veneto, per alcuni pic-

coli Comuni, gli autoveloxx sono una miniera d'oro. Nel Bellunese (la provincia con più autoveloxx nel Veneto), a Quero Vas, due rilevatori di velocità, come indicato da Altvelox (l'associazione specializzata nei ricorsi degli automobilisti) hanno fruttato nel 2021 oltre 950.000 euro e circa 750.000 nel 2022. Il presidente di Altvelox, **Gianantonio Sottile**, fa altri esempi: «Arsiè, con 2.000 abitanti, ha incassato nel 2021 con un solo autoveloxx mobile 128.000 euro di multe. Nel 2022 ha messo una telecamera fissa e ha fatto Bingo con entrate per 1,3 milioni; Colle Santa Lucia, 500 anime, incassa circa 1 milione l'anno in multe. Questi piccoli Comuni non potrebbero mai avere, in altro modo, introiti così importanti». A conferma che gli autoveloxx aiutano le casse comunali, **Sottile** ricorda la battuta del sindaco di Colle Santa Lucia, **Paolo Frena**, che commentando la manovra economica del governo, ha fatto «outing»: «Basta tagli, i Comuni saranno costretti a installare qualche autoveloxx

LA TOP TEN DEL SALASSO



Dispositivi e limiti non a norma, ma il ricorso è un incubo

CITTADINI IN TRAPPOLA

«Spesso gli autoveloxx sono piazzati sui rettilinei sui quali vengono posti limiti di velocità più bassi, a 70 chilometri orari. È facile per un automobilista superare di poco questo tetto, in un attimo di distrazione e ritrovarsi una multa di qualche centinaio di euro. Ma il punto è non solo la furberia della collocazione del rilevatore ma il fatto che il dispositivo, spesso, non è nemmeno in regola con le norme. Il che fa capire che le amministrazioni comunali si servono delle telecamere per rimpinguare le casse». **Anna Baggio** è una nota penalista del Foro di Treviso e oltre ad aver seguito diversi ricorsi di automobilisti incappati negli autoveloxx «furbetti» ha anche sperimentato in prima persona il fenomeno delle multe irregolari.

La vicenda che ha visto protagonista la professionista si è svolta lo scorso giugno, quando la **Baggio** stava tornando da Pordenone ed era diretta a Castelfran-

co. «Transitavo su una strada, via Kennedy a Riese Pio X, dove il limite posto è di 70 chilometri all'ora e io lo ho appena superato. Su quel rettilineo è posizionato un autoveloxx e mi è arrivata una multa di circa 200 euro, più il taglio di 3 punti della patente». Cosa l'ha portata a fare ricorso? «Due condizioni incontestabili. La prima è che quella strada è erroneamente classificata come extraurbana secondaria, la cosiddetta categoria C, cosa che in realtà non è, perché mancano le banchine laterali per la sicurezza dei pedoni. Se così fosse, il limite dovrebbe essere messo a 90 chilometri all'ora e non a 70. Seconda condizione è che l'autoveloxx in questione, la cui installazione è stata approvata in passato dalla prefettura, non risulta omologata ma semplicemente autorizzata». Non sono due concetti equivalenti? «Assolutamente no. La Corte di Cassazione dice che i sistemi di lettura della velocità

dei veicoli devono avere l'omologazione da parte del ministero. Io ho contestato l'erroneità nella classificazione della strada e la legittimità dell'autorizzazione del prefetto». **Baggio** spiega che il ricorso non ha avuto un costo rilevante: «un contributo unificato di 43 euro e una marca da bollo di 27 euro, ma solo perché non sono stata costretta a servirmi di un legale. L'automobilista spesso, pur di non finire davanti a un giudice, affronta l'incognita di un giudizio e spese varie, la maggior parte delle volte non impugna la multa e paga, anche perché la sanzione è ridotta se saldata entro cinque giorni. I sindaci sono ben consapevoli di questa situazione e ne approfittano».

Baggio riferisce che su quell'autoveloxx era intervenuto anche l'ex sindaco di Castelfranco, **Luciano Dussin**, dicendo che «è irregolare poiché una sentenza della Cassazione afferma che può essere installato solo su una stra-

da con banchine laterali, che lì non ci sono. Quindi serve solo a fare cassa».

Il presidente di Altvelox, **Gianantonio Sottile**, aggiunge che proprio in vista dell'arrivo di un provvedimento sui rilevatori di velocità, annunciato dal ministro dei Trasporti, **Matteo Salvini**, «le amministrazioni hanno accelerato l'installazione di nuove telecamere, confidando che una volta posizionate sarà difficile rimuoverle e diventano definitive, come spesso accade in Italia, anche se non rientrano nelle nuove regole». **Sottile** poi conferma che «un altro escamotage usato dai Comuni è l'estensione del limite di velocità a 70 chilometri orari o addirittura più basso, in modo strumentale, anche dove non sarebbe giustificato ed è facile da superare. È un altro modo per far lievitare il numero delle multe e assicurarsi un bel gettito».

L.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA